

A

CHIUDE LE ALI L'ULTIMA AQUILA

ccidenti... se l'avevamo detto che di questi tempi gli editoriali di U&A somigliano sempre più alla pagina dei necrologi di certi quotidiani! Non tanto tempo fa, avevamo infatti ricordato la scomparsa del bersagliere Delfino Borroni classe 1898, l'ultimo combattente italiano della Grande guerra, e poco dopo avevamo rammentato anche Vasco Bruttomesso classe 1906, l'ultimo superstite della Marcia su Roma del '22. E ora dobbiamo necessariamente spendere dell'altro inchiostro per commemorare un altro reduce del Primo conflitto mondiale che – manco lo immaginavamo – alla veneranda età di 113 anni suonati ancora viveva nella casa di riposo St. Dunstan dalle parti di Brighton in Inghilterra. E chi l'avrebbe mai pensato che ancora c'era in giro un veterano del pionierismo dell'aeronautica militare, un protagonista della leggendaria epopea fatta di biplani e triplani, Zeppelin e Draken, Francesco Baracca e Barone Rosso? Invero, il signor Henry Allingham era già piuttosto famoso per risultare iscritto agli annali del Guinness dei primati come l'uomo vivente in assoluto più longevo al mondo. Oltre che detenere questo record mondiale di longevità, Allingham era anche l'incontrastato decano dei veterani britannici della Grande guerra.

Da diversi anni aveva perso la vista per una patologia degenerativa, ma ancora manteneva una memoria ed un vigore straordinari per un uomo della sua età, che lui stesso era solito attribuire a sigarette, whisky e... donne focose, di cui nel secolo scorso aveva abbondantemente abusato!

Nato il 6 giugno del 1896 a Clapton nella contea di Londra, dopo un primo tentativo nell'agosto del 1914, dovette attendere il 1915 e la morte della madre malata per potersi finalmente arruolare come volontario nel Royal Naval Air Service, l'aeronautica della Marina britannica, divenendo meccanico motorista di seconda e poi di prima classe. Nel 1916 lavorò alla manutenzione degli aerei della RNAS di base a Norfolk, impegnati nella lotta antisommergibile, e a questo periodo risale la visita di Giorgio V al reparto e il profondo rammarico del povero Allingham quando il re in rivista gli giunse quasi di fronte, voltandosi da un'altra parte giusto appena prima di riuscire a salutarlo.

Nel settembre del 1917, il suo reparto (12° RNAS) fu trasferito sul fronte occidentale a Petite-Synthe, in tempo per partecipare ai combattimenti della terza battaglia di Ypres in Belgio. Da quell'aeroporto gli aerei dell'RNAS assieme a quelli del Royal Flying Corps dell'Esercito (RFC) furono coinvolti nella grande offensiva, dove volò anche Allingham come specialista di bordo, toccando con mano gli orrori della guerra. Nel novembre dello stesso anno, fu trasferito ai depositi aeronautici inglesi di Dunkerque dove rimase impegnato per il resto del conflitto, anche subendo diversi attacchi dagli aerei da bombardamento tedeschi.

Quando il 1° aprile 1918 il RNAS ed il RFC si fusero tra loro dando origine alla Royal Air Force, Allingham fu incorporato nella neonata RAF col numero di matricola 208317. Dopo la Grande guerra, il 16 aprile 1919, fu congedato rientrando alla vita civile e venendo assunto alla Ford Motor Company, ove lavorò fino al pensionamento. Nelle sue tante interviste per la BBC, sempre proclamandosi profondamente pacifista, amava ricordare ai giovani (e per lui lo erano davvero tutti, nessuno escluso!) quanto la guerra fosse stupida e che anche i vincitori ne sarebbero usciti comunque sconfitti.

Con la scomparsa di Henry Allingham nell'estate 2009, la RAF ha perso colui che era considerato una sorta di monumento vivente dell'Arma alata, essendovi già dalla fondazione, e l'ultimo suo rappresentante a poter ancora sfoggiare le medaglie della Grande guerra a cerimonie e raduni di ex-combattenti.

Furio Lazzarini

VICHINGHI CONTRO
IL BOLSCEVISMO 4

GLI SPEZZA RENI 22

LE UNITÀ DELLA
GRANDE GUERRA 26JUNKER
CON LE SPALLINE 30SOTTO IL SEGNO
DELLA MUSICA 36A SCUOLA
TRA LE NUVOLE 42

KAPPENABZEICHEN 50

THE TOMMYS
LEE-ENFIELD (3) 51

GAS ESILARANTI 54

IN GIRO PER
MANIFESTAZIONI 59LA LEGENDA
DEL MARINAIO 60

IL NOVANTUNO IN 22 64

RICORDO QUEL GIORNO 66

EDITORE

Emmano Albertelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Furio Lazzarini

SUPERVISIONE

Franco Modugno

TRADUZIONI

Franco Paoletti

PRESTAMPATA

Ermano Gatti

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Brambilla - Mauro Carini

Sergio Cocca - Miha Jaren - Giuseppe Lundari

Roberto Marra - Paolo Marzetti

Livio Pierallini - Hugh Page Taylor

Andrea Spanghera - Mario Zanella

CORRISPONDENTI DALL'ESTERO

J. P. Berg - M. Brayley - M. Capello - P. Rip

R. A. D'Angelo - G. Garachoff - K. Yoshikawa

L. Hunt - E. Siegel - A. Tangourneau

SEGRETERIA GENERALE

Rosy Scarsella

Direttore, redazione e amministrazione: Via Salaria 34 - 40100 Parma
Tel. 0521/293347 - Pubblicità: Emmano Albertelli Editore - Italia pubblica

Costo annuo 995 - 40100 Parma Tel. 0521/293347

Abbonamenti: arretrati 0,11 euro e parte da quindici euro 0,80

(Escluso 6,13 euro) Copia singola 0,70 euro - Versamento postale n. 600437

www.u&a.it - Emmano Albertelli Editore

www.tubbiboni.it - inform@emg.tubbiboni.it - Fax 0521/293347

Distribuzione: Emmano Albertelli Editore - Via Salaria 34 - 40100 Parma

Distribuzione esclusiva per l'Italia: Sella Italia - Piazza Piazza 3, 00186 Roma

20090 Strada Sesto (MI) - Tel. 02/950300 - Fax 02/9503010

Pubblicazione mensile (ogni anno 11 numeri) di Parma il 15 febbraio 1997 al

numero 1511996. Periodico, giornale, IVA 9. Periodico 0,80

Stampa: Stamperia Sella - Parma

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del testo o delle fotografie può essere ri-

prodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Editore o degli autori.

© 2009 Emmano Albertelli Editore. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del testo o delle fotografie può essere ri-

prodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Editore o degli autori.